

Archivio Teologico Torinese

Anno 10 – 2004.2

Sommario (ITA)
Summary (ENG)

PROGETTO CULTURALE, STUDI TEOLOGICI E CONFRONTO DI SAPERI

Mons. Giuseppe Betori

Sommario

L'idea di un progetto culturale della Chiesa italiana, avanzata dal cardinal Ruini nel 1994 e rilanciata nel convegno ecclesiale di Palermo, fu efficacemente descritta dalla presidenza della CEI nel *Progetto culturale orientato in senso cristiano* del gennaio 1997. L'A. che, come segretario della CEI, vive dal di dentro il percorso quasi decennale del progetto, risponde a questi interrogativi: da che cosa muove l'idea del progetto culturale, su quali analisi si fonda e quali obiettivi si ripromette? quale può essere l'apporto della teologia al progetto culturale? A quest'ultimo proposito l'A. ritiene che la teologia oggi, per rendere il servizio che le è richiesto dalla Chiesa italiana, è chiamata a confrontarsi in particolare con le forme diverse del pensiero filosofico e con la crescente presenza delle scienze non umanistiche: come le riduzioni nichilistiche del pensiero debole e i campi delle scienze neurologiche e delle intelligenze artificiali.

Summary: *Cultural project, theological studies and confronted knowledge*

The idea of a cultural project of the Italian Church, suggested by card. Ruini in 1994 and relaunched in Palermo's ecclesial Meeting, was meaningfully outlined by CEI's Chairmanship in the *Progetto culturale orientato in senso cristiano* on January 1997. The author, CEI's secretary, living from inside the almost decennial iter of the project, answers these questions: from what takes the move the cultural project, on which analysis does it stand and to which goals does it look? Which contribution can theology supply to the cultural project? On this topic the author thinks that the current theology, in order to answer to the service the Italian Church is asking for, is called to face in particular the different features of the philosophical thought and the increasing presence of non-humanistic sciences: as it is the case of the nihilistic reductions of the *pensiero debole* and of the neurological sciences' and artificial intelligences' fields.

CAMBIAMENTO CULTURALE E PROSPETTIVE PASTORALI PER LA CHIESA IN ITALIA

Mons. Giuseppe Betori

Sommario

Assumendo come punti di riferimento la lettera apostolica *Novo millennio ineunte* e il programma della CEI *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, l'A. presenta le prospettive pastorali della Chiesa in Italia nel contesto del profondo cambiamento culturale in corso, i cui fenomeni sono in particolare lo «schiacciamento sull'oggi» nel pensare il tempo, la crisi della comunicazione, la multiculturalità e soprattutto la crisi antropologica con l'imporsi della «visione scienziata dell'uomo». In questo contesto la Chiesa è chiamata a compiere alcune scelte di fondo, orientandosi a essere una Chiesa di più attento ascolto, che si edifica attorno all'Eucaristia, non semplicemente accogliente, ma che si fa capace di iniziare e di educare alla fede, più aperta al dialogo e al confronto culturale, coraggiosa testimone del Vangelo nelle parole e nelle opere, ancorata alla vita della gente, mediante la parrocchia ripensata missionariamente.

Summary: *Cultural change and pastoral perspectives for the Church in Italy*

Taking as a point of reference the apostolical letter *Novo millennio ineunte* and the CEI's program *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, the author presents the pastoral perspectives of the Italian Church in the wider context of the current cultural change. Its particular features are «flattening on the present» when thinking time, crisis of the communication, multiculturality and first of all anthropological crisis with the increasing «scientist vision of man». In this context Church is called to fulfil some basic choices, verging to a more attentive Church, which grows up around the Eucharist, not simply welcoming, but capable to introduce and to educate to faith, more open to dialogue and cultural exchange, courageous witness of the Gospel in words and deeds, anchored in people's life through a missionary re-thought parish.

RILEVANZA E COMPLESSITÀ DEI PROCESSI DI GLOBALIZZAZIONE

Piercarlo Frigero

Sommario

La globalizzazione è un fenomeno complesso, con aspetti contraddittori. Nel lungo andare i vantaggi della specializzazione daranno opportunità per accrescere il benessere nelle nazioni coinvolte, ma la transizione dalla povertà alla ricchezza non è garantita per tutte. Dopo una breve rassegna per spiegare i cambiamenti e le tendenze in atto, e il significato dell'integrazione commerciale e finanziaria, si dedica attenzione alle controversie sulla dipendenza e sulle crisi provocate in alcuni paesi. Indicazioni per la politica economica nei paesi in via di sviluppo e in quelli ricchi completano il saggio.

Summary: *Relevance and complexity of globalization's processes*

Globalization is a complex phenomenon with contradictory aspects. In the long run the advantages of specialization will offer an opportunity for the increasing of welfare of the involved nations, however the transition from poverty to wealth is not assured for all of them. After a short review that explains the current changes and trends and the meaning of commercial and financial integration, attention is paid to the controversies on the topic of dependence and of the crisis caused in some countries. Suggestions for the economic policy in developing and rich countries complete the essay.

LA GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA NELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Gianni Manzone

Sommario

La Dottrina sociale della Chiesa invita a guardare alla globalizzazione economica come a una possibilità buona di sviluppo solidale di tutta l'umanità. La valutazione dei processi reali rimane critica, poiché gli squilibri strutturali sembrano portare conseguenze funeste per i più deboli. Dal punto di vista dell'etica sociale cristiana, la Chiesa, coerente con l'opzione prioritaria per i poveri, considera la globalizzazione specialmente dal punto di vista di chi è escluso dai guadagni di prosperità che porta. Il suo contributo tende a rendere il processo di globalizzazione il più umano possibile, in aderenza al messaggio del Vangelo e testimoniando una speranza in grado di immunizzare dagli effetti distorti del mercato.

Summary: *Economic Globalization in Church's Social Doctrine*

Church's Social Doctrine invites to look at the economic Globalization as a good chance for solidaristic development of the whole mankind. The evaluation of the real processes remains critical as the structural unbalances seem to lead to woeful consequences for the weakest. The Church, starting from Christian social ethics and consistent with the priority given to the poor, considers globalization specifically from the point of view of those being excluded from the advantageous prosperity it takes with itself. Church's contribution aims to make the process of globalization as human as possible, according to Gospel's message and giving witness of a hope that can immunize against market's distorted effects.

IL COMMENTO DI SAN TOMMASO D'AQUINO ALLA *POLITICA* DI ARISTOTELE

Analisi dell'opera (I)

Fabrizio Casazza

Sommario

L'articolo si propone di evidenziare le tematiche emergenti dal *Commento* di san Tommaso d'Aquino alla *Politica* di Aristotele a partire dall'analisi del testo, per poi riprendere in maniera sintetica i concetti riguardanti la realtà. La politica ha come obiettivo, nella prospettiva del Dottore Angelico, il ben vivere, che l'uomo, animale sociale per natura, può perseguire unicamente all'interno di un tessuto di relazioni che ha nella famiglia il suo primo ambito di realizzazione. L'economia, in questa prospettiva, si presenta come la scienza riguardante la gestione delle risorse, che conosce talvolta punti di tensione tra le aspirazioni ideali e le difficoltà concrete. Supportati da un'indagine empirica sulle costituzioni dell'antichità, i nostri autori tracciano l'*identikit* non del governante ideale, ma del migliore possibile tenuto conto delle diverse situazioni storiche.

Summary: *Thomas of Aquin's Commentary to Aristotle's «Politics». Work's analysis*

The article intends to highlight the topics emerging from St. Thomas of Aquin's Commentary to Aristotle's *Politics* starting from the analysis of the text, then summarizing its tenets on reality. Politics, according to the Doctor Angelicus, points to the well-living, which man, social being by nature, can attain only inside interconnected relations that find in family its first implemented ambiance. Economics, in such a perspective, works as a science concerned with the management of means, that meets sometimes points of tension between ideal purposes and concrete difficulties. Supported by an empirical enquiry on the constitutions of the past, the authors outline the identity not of the ideal ruler but of the best one taking into account the different historical situations.

LA NASCITA DELLE «ACLI» NEL DIBATTITO INTERNO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Spunti per un capitolo di storia della dottrina sociale della Chiesa

Sabino Frigato sdb

Sommario

Alla nascita delle ACLI – Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani – nell'autunno del 1944 lavorarono sia i cattolici che avevano militato nell'ex-Partito Popolare italiano e nell'ex-Sindacato «bianco», entrambi soppressi dal regime fascista nel 1926, sia i cattolici dell'Azione Cattolica Italiana. Il presente contributo mette in luce soprattutto l'azione e la radicata cultura cattolica degli ex-popolari confluiti, con la fine del fascismo, nel partito della Democrazia Cristiana. Dalla documentazione della Commissione sindacale della DC e dell'epistolario del segretario del partito, Alcide De Gasperi, emerge la preoccupazione formativa e, insieme, politica di affiancare all'istituendo sindacato unico obbligatorio di tutti i lavoratori italiani – la CGIL – delle «associazioni libere». Queste, da un lato, a fronte del sindacato unico laico, sono ritenute essenziali per la formazione morale dei lavoratori cattolici secondo gli insegnamenti della Dottrina sociale della Chiesa; dall'altro, sono pensate come tramite per coinvolgere la massa dei lavoratori nella democratizzazione del Paese. Nonostante l'esperienza politico-sindacale acquisita, i cattolici della DC, al momento della fondazione delle ACLI – allo scopo di favorire l'unità dei lavoratori cattolici nella futura associazione – devono lasciare campo libero all'ACI e alla sua linea «religioso-pastorale», ritenuta l'unica strategia da opporre all'invasiva pericolosità dell'ideologia social-comunista. In definitiva, la nascita delle ACLI rappresenta un interessante capitolo della storia della Dottrina sociale della Chiesa.

Summary: *ACLI's origin inside Christian Democracy's debate. Some suggestions for an historical chapter on Church's social doctrine*

In the origin of the Christian Association of Italian Workers (ACLI), in autumn 1944, took part Catholics who operated in the former «white» Italian trade union, both removed by the fascist regime in 1926, as well as Catholics belonging to the Italian Catholic Action (ACI). This article highlights first of all the work and the deep rooted Catholic culture of the former People's Party

supporters, rallied after the fall of fascism into the Christian Democracy (DC). From documents of DC's syndical Commission and from the epistolary of the secretary of DC's Party, Alcide De Gasperi, comes out the moral as well as political care for challenging the next to come unique compulsory trade union of all Italian workers (CGIL) with «free associations». These on one hand, facing the unique lay syndicate, are considered fundamental for the moral training of the Catholic workers according to the teachings of Church's Social Doctrine; on the other they are intended as a way to involve the workers' masses into the democratization of the country. In spite of the acquired political and syndical experience, DC's Catholics, when founding ACLI, in order to further the unity of Catholics in the next association, have to give free way to ACI (Italian Catholic Action) and to its «religious-pastoral» project, viewed as the unique strategy to oppose the dangerous and intrusive socialist and communist ideology. In short, ACLI's origin is an interesting chapter in the history of Church's Social Doctrine.

GUIDA ALL'ASCOLTO DELLA MUSICA «TEOLOGICA» DI MESSIAEN

Rodolfo Venditti

Sommario

L'A. prosegue la riflessione su Olivier Messiaen e sulla sua musica, iniziata con un precedente articolo su questa rivista (2003, 2, pp. 459-477). Vengono passate in rassegna le principali composizioni di Messiaen, indicandone le più accessibili e illustrandone il contenuto teologico. L'A. si sofferma particolarmente su *La Transfiguration de Notre Seigneur Jésus-Christ*, mettendone in luce il carattere di anticipazione della Resurrezione, punto cardine di tutta la riflessione teologico-musicale di Messiaen. Ampio spazio è dedicato inoltre all'opera teatrale *San Francesco d'Assisi*, che si conclude, appunto, con un «abbagliante» inno alla Resurrezione

Summary: *Guide to listen the «theological» musik of Messiaen*

The author continues the reflection on Olivier Messiaen and his music, started with a previous article on this journal (2003, 2, pp. 459-477). He makes a survey of Messiaen's main compositions, pointing out the more approachable ones and highlighting their theological meaning. The author dwells particularly on *La Transfiguration de Notre Seigneur Jésus-Christ*, stressing its features that foreshadow the Resurrection, central point of the whole Messiaen's theological and musical reflection. An ample treatment is devoted to the theatrical work *San Francesco d'Assisi*, which comes just to its end with a «dazzling» hymn to the Resurrection.

LETTURE DELLA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE NELL'ATEISMO UFFICIALE SOVIETICO E CINESE ALLE SOGLIE DELLA PERESTROJKA

Ermis Segatti

Sommario

L'articolo prende in considerazione una tematica, una fase storica e una prospettiva ben determinate. Precisamente l'epoca che si affaccia alla perestrojka nei paesi socialisti e la letteratura ufficiale sovietica nei confronti della Teologia della liberazione. Dall'articolo e dagli autori citati si evince che il loro giudizio su quella che fu considerata, in occidente, una teologia rivoluzionaria era ridotta, invece, nei rigidi canoni dello storicismo materialistico, soprattutto sulla scia delle letture che Engels fece, con tale metodo, del cristianesimo primitivo. Si avverte chiaramente che quegli schemi erano ormai inadeguati a comprendere fenomeni che richiedevano ben altra interpretazione del fatto religioso in sé oltre che di quel particolare tipo di evento storico.

Summary: *Interpretations of the Theology of Liberation in Soviet and Chinese official Atheism at the Perestrojka's threshold*

The article takes into consideration very precise topic, historical phase and perspective, that is the period which opens to the perestrojka in the socialist countries and the soviet official literature towards the Liberation Theology. From the article and the quoted authors comes out that their opinion on what the West considered a revolutionary theology was on the contrary restrained inside the rigid canons of the materialistic historicism, first of all following the Engel's interpretations, according to this method, on the early Christianity. One can clearly see that those schemes were by that time scarcely sufficient to understand phenomena which required absolutely other ways of reading the religious reality as such and even more that specific kind of historical events.